

Myplant&Garden vola a Dubai per rendere internazionale il florovivaismo italiano

È partita la macchina organizzativa di Myplant&Garden Middle East che si terrà a Dubai nell'autunno del 2025. Obiettivo: aprire al florovivaismo italiano le porte dei Paesi del Golfo



Manca più di un anno alla data di apertura di Myplant&Garden Middle East (Dubai, 15/17 novembre 2025), ma la macchina organizzativa è già partita. L'obiettivo è portare una settantina di aziende italiane – ma anche europee – a conquistare una bella fetta di mercato del verde nelle zone degli Emirati Arabi, ma anche in tutto il perimetro dei Paesi del Gulf cooperation council – Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman, Qatar. In quest'area il nostro Paese è solo il 13esimo esportatore (primo fra tutti è l'Olanda seguito dal Kenya e dall'Ecuador).

Il giro di affari dell'import florovivaistico dei Paesi Arabi Uniti nel 2023 si è assestato a 145 milioni di dollari. L'Italia, a oggi, di questa fetta porta a casa solo lo 0,8% (circa un milione di dollari). Le potenzialità sono interessanti: real estate, municipalità, strutture ricettive in testa. Con dei numeri che prevedono anche l'arrivo di oltre 1 milione di nuovi residenti nel giro di quattro anni. Come spiega Valeria Randazzo, madrina di MyPlant&Garden e Ceo di Vgcrea: "la nostra organizzazione prevede un accompagnamento alla gestione sia delle pratiche legate alla normativa fitosanitaria locale, sia un'analisi puntuale delle potenzialità di business".

Non mancheranno neppure le indicazioni per il trasporto del verde negli spazi della fiera di Dubai che già ha accolto il recente Expo.

Video: <https://i.ytimg.com/vi/4soZVlaaKrA/hqdefault.jpg>

“Nostra organizzazione” vuol dire leg (Italian exhibition group) di cui Myplant&Garden è entrata a fare parte da qualche anno. E leg a Dubai organizza da anni diverse fiere. La macchina è dunque rodada e il modello prevede un lavoro puntuale con gli enti diplomatici in loco, in primis Ita, Italian trade agency, ovvero la camera di commercio e l’ambasciata.

Clima e adattamento

Sarà da valutare quali piante coltivate in Italia potranno adattarsi bene al clima dei Paesi arabi: lo studio climatico e di resilienza sarà da studiare nelle minime previsioni per portare un’offerta adatta al clima subtropicale desertico. Ma, crediamo che sia da tenere d’occhio anche l’analisi dell’adattamento delle piante indoor: nei grattacieli nuovi e vecchi l’aria condizionata è, infatti, sovrana. Myplant&Garden Middle East vuole dare visibilità anche a tutta l’offerta tecnologica del settore del florovivaismo: giardini e pareti verticali e tecnologia idroponica, macchine per la gestione dei giardini e la manutenzione in primis, strizzando l’occhio però anche alle tecniche di agricoltura di precisione. Qui, potrebbero trovare finanziamenti startup e spinoff universitari. È tutt’oggi vivo il partenariato strategico siglato tra Italia ed Emirati siglato nel 2023, che apre a nuove collaborazioni nell’economia circolare e nello sviluppo sostenibile, innovazione e tecnologie 4.0, agritech e greentech, energie rinnovabili e tecnologie pulite, sicurezza alimentare, industria e tecnologie avanzate. Creatività e sapienza tipiche da architetti paesaggisti non mancheranno, visto anche l’appoggio alla manifestazione di Aiapp.